

## Notitiae Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis a cura di don Roberto Rossi

## Una luce dalla Parola

## Testimoni di Gesù Risorto



“Tu hai creduto perché hai visto... Beati coloro che crederanno, anche senza vedere”. È la beatitudine della fede, la fortuna e la grazia della fede per i credenti in Cristo di ogni tempo e di ogni luogo. Anche a noi è data questa fede. Non solo personale, ma fede e adesione al Signore Risorto nella comunità dei credenti. La prima lettura nel testo degli Atti degli Apostoli ci riporta la descrizione della primitiva comunità cristiana di Gerusalemme. “La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuor solo e un’anima sola. Con grande forza davano testimonianza della risurrezione di Gesù, mettevano tutto in comune e non c’era fra loro alcun bisognoso e tutti godevano di un grande favore”. Questo è il modello della comunità cristiana, di ogni comunità di credenti. È il progetto di Dio che nella Bibbia ci è offerto. Anche noi siamo chiamati a questo: “Un cuor solo e un’anima sola”, testimonianza del Signore Risorto, condivisione dei beni e della vita, amore vero “amatevi come lo vi ho amati”, “da questo conosceranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni verso gli altri”. Aiuto ai poveri “perché non ci sia alcun bisognoso”. (d.R.)

**Domenica 7 aprile****Festa della DIVINA MISERICORDIA:**

ore 10.30, S. Messa solenne e processione con l'Immagine fino al parco: Benedizione alla parrocchia e alla città.

**Domenica 14 aprile**

Gita-pellegrinaggio delle Famiglie a LORETO

**Domenica 21 aprile**

Festa parrocchiale della FAMIGLIA e degli ANNIVERSARI di MATRIMONIO: ore 10.30, S. Messa; ore 12.30, Pranzo comunitario.

**Domenica 28 aprile**

Festa dei Popoli, con invito ai forlivesi e a quanti provengono da altre regioni e nazioni.

## Far fiorire la terra con le virtù dello spirito

“Questa città ha bisogno di segni promettenti, anche se qualche volta è più incline a guardare e ascoltare cattive notizie, piuttosto che guardare al bene che si fa. Noi con l’aiuto e l’alleanza di questi ragazzi e delle loro famiglie cerchiamo di dare questo messaggio: vorremmo che la città fosse piena di gente contenta, che si avvia al bene che può fare, senza spaventarsi troppo delle cattive notizie, che a volte vengono collezionate allo scopo di deprimerci». Così si è espresso l’arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, prima di entrare nello stadio di San Siro, accolto dal tifo da stadio di oltre 50 mila ragazzi, per il tradi-

zionale incontro con i cresimandi. Sul tema della pace ha affermato: «A me sembra che i politici non vogliano la pace, che i trafficanti di armi, che i guerrieri non vogliano la pace. La pace che a noi sembra l’augurio più prometterete, sembra quasi scomoda. Noi non vogliamo la pace dei cimiteri, ma quella della riconciliazione». Allo stadio i ragazzi, con i genitori, padrini e madrine, i sacerdoti, le religiose e i catechisti che li accompagnano nel cammino, indossano pettorine coi colori delle sette zone pastorali della Diocesi. Uno dei punti forti della celebrazione sono le spettacolari coreografie messe in scena da circa 800 figuranti,



per lo più adolescenti degli oratori diocesani. Non mancano momenti di musica e animazione. A ispirare i temi dell’incontro è la lettera del vescovo, «Il giardino che è in te»: un invito a far fiorire la terra con le virtù dello spirito. Nelle scorse settimane in diversi oratori è stato ricreato un giardino, dove i cresimandi hanno

piantato piante e semi che resteranno come «testimonianza» del loro cammino di fede, che continuerà anche dopo la Cresima, grazie ai progetti che ogni comunità realizza per i preadolescenti, con il sostegno della Fondazione Oratori. Tutto questo esprime la fiducia della Chiesa verso i ragazzi. (Tratto da *Avvenire*)

## La preghiera, luce dell’anima

È stato indetto da papa Francesco quest’anno dedicato alla preghiera, in preparazione al Giubileo del 2025. Questo è un tempo nel quale poter ritrovare la gioia di pregare, sia personalmente sia in forma comunitaria, nella varietà delle forme e delle espressioni. Un anno in cui fare esperienza quasi di una “Scuola di preghiera”. La preghiera è il respiro della fede (Papa Francesco), un grido che esce

dal cuore di chi crede e si affida a Dio. La preghiera diventa più vera e più profonda quando viviamo momenti drammatici. L’umiltà è il fondamento della preghiera. La non fede è soffocare quel grido. Chi ha sperimentato la preghiera ha sempre più bisogno di migliorarla, di approfondirla nella propria vita. Riflessione: Sono contento della mia preghiera? Come ho insegnato agli altri? Cosa ho proposto?

Gesù ha insegnato ai suoi Apostoli le modalità della preghiera, ad esempio il silenzio, prendersi i propri spazi personali. La Parola del Signore è il contenuto della nostra preghiera. I primi cristiani leggevano per intero il Vangelo e lo approfondivano insieme. Celebrare insieme significa vivere la nostra comunione. L’Eucaristia è scuola di vita e di preghiera. L’esperienza dell’ascolto ci aiuta a fare Comunità. Quando ci accostiamo all’Eucarestia, siamo

in comunione con Dio e con tutta la comunità, con la Chiesa, con l’umanità. Il fine della Messa è la fine, ossia la nostra Missione per la costruzione di un mondo nuovo. Dobbiamo imparare a prendere consapevolezza che siamo fratelli e sorelle; conta molto il clima di fraternità. Migliorare la nostra preghiera è compito di tutti noi. (a cura di Giusy, appunti dall’incontro presieduto dal Vescovo a S. Maria Lauretana per le parrocchie dell’Unità Pastorale)

## Insieme in cammino guardando la croce

Via Crucis di Unità Pastorale delle quattro parrocchie. È stato molto bello pregare per le nostre strade in così tanti! Dai bimbi piccoli agli anziani. È stato bello che fossero presenti tante generazioni. Le stazioni erano distribuite

bene lungo il percorso. Oltre ai vigili ringraziamo il MASCI che con il suo servizio ha aiutato agli incroci e lungo le strade più importanti. Snella la traccia che ha dato molti punti di riflessione; sono stati toccati con la preghiera vari aspetti della vita di tutti noi. Qualche difficoltà abbiamo riscontrato quando c’erano preghiere e riflessioni un po’ lunghe e particolarmente articolate, data la partecipazione molto varia, dai piccoli agli anziani. Bravi i nostri cori. Abbiamo cori di alta levatura, ma in una processione in strada non possono essere valorizzati appieno. Pensiamo che si possono prediligere canti conosciuti e cantati da tutti. Forse si potrebbero coinvolgere di più i ragazzi dei gruppi che



di solito hanno anche la chitarra; inoltre se i ragazzi devono preparare la preghiera, pregano meglio. L’organizzazione è andata bene e anche la divisione degli interventi; “dal mio punto di vista la processione è stata troppo lunga e troppo ‘parlata’, sarebbe più utile fare un po’ di meditazione tra una stazione e l’altra”. Bisognerebbe rimanere nel tempo dalle 20,30 alle 22, non oltre

(anche se si perde un po’ di tempo all’inizio). A qualcuno è sembrata un po’ lunga e faticosa per le persone anziane. Si richiedono momenti di silenzio, con meno preghiere vocali tra una stazione e l’altra. Si possono fare anche meno stazioni e commenti brevi, che rimangono più incisivi nella coscienza delle persone.

(appunti di revisione dell’E-quipe di Unità Pastorale)

**Domenica 14 aprile****Gita-Pellegrinaggio delle Famiglie a LORETO**

Con la propria auto e pulmino - Ore 10.00 ritrovo in piazza a Loreto davanti al Santuario (calcolare che sono necessarie 2 ore abbondanti: eventuale sosta, ricerca parcheggio) Ore 10.15, incontro e riflessione. Ore 11.30, S. Messa in Santuario. Ore 12.30, visita alla S. Casa. Ore 13.00 pranzo al sacco. (nei tempi vanno calcolati gli spostamenti). Pomeriggio a libera organizzazione e rientro.

Dare una adesione di massima a Santucci (333.2698016) o d. Roberto (348.5653363), per la preparazione degli spazi (incontro, messa, pranzo).